

SEGNALI DI POTENZIAMENTO DELL'APPRENDISTATO DUALE

XXII Rapporto di monitoraggio

Executive Summary

Ottobre 2024

Presentazione*

Il XXII Rapporto sull'apprendistato in Italia contiene i risultati di un'attività istituzionale di monitoraggio che Inapp svolge ogni anno, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Inps. Il Rapporto presenta, per il triennio 2020-2022, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti programmata dalle Regioni e Province autonome. In relazione alla formazione pubblica per l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca, l'analisi è stata estesa all'annualità 2023, con dati più aggiornati disponibili per tali tipologie.

Obiettivi

Il Rapporto intende presentare una fotografia sulla situazione dell'apprendistato in Italia, a livello nazionale e regionale e in relazione alle diverse tipologie di cui si compone questo istituto contrattuale. Inoltre, il confronto tra le annualità in esame permette di esaminare l'evoluzione dell'apprendistato sia in termini di andamento dell'occupazione che di partecipazione degli apprendisti alla formazione. L'obiettivo è quello di fornire una informazione completa e approfondita sulle dinamiche dell'occupazione e della formazione in apprendistato e di proporre a tutti coloro che sono coinvolti, a livello nazionale e regionale, nella regolazione e attuazione dell'apprendistato alcuni elementi di riflessione che possano contribuire a potenziare la qualità della formazione offerta e a promuovere la diffusione dello strumento.

Metodologia

Il primo capitolo offre, per il triennio 2020-2022, un'analisi statistica delle dinamiche dell'occupazione in apprendistato, realizzata utilizzando i dati desumibili dagli archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) dell'Inps. Nel secondo capitolo viene presentata un'analisi statistica dell'andamento della formazione pubblica in apprendistato, basata sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativamente al triennio 2020-2022 per tutte le tipologie di apprendistato ed estesa all'annualità 2023 nel caso specifico degli apprendimenti duali, ossia di primo livello e di alta formazione e ricerca. Il terzo capitolo contiene un'analisi normativa, per il biennio 2022-2023, delle discipline regionali e delle Province autonome per la regolamentazione, la programmazione e l'attivazione dell'offerta formativa nell'ambito di ciascuna delle tipologie di apprendistato. Nel capitolo trova posto anche una riflessione sulla recente disciplina nazionale dell'apprendistato nella Pubblica Amministrazione e sulla regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sottoscritti nel 2022.

* Il presente documento è stato redatto da Vincenza Infante e Silvia Vaccaro e presenta una sintesi del Rapporto istituzionale: Inapp, Infante V., Vaccaro S. (a cura di) (2024), *Segnali di potenziamento dell'apprendistato duale, XXII Rapporto di monitoraggio*, Roma, Inapp. Il Rapporto è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro FSE+ 2021-2027 (Piano Inapp 2023-2026) Operazione a titolarità n. 4.

Risultati

Il Rapporto evidenzia il rafforzamento dell'occupazione complessiva in apprendistato, contestualmente alla ripresa economica ed occupazionale dalla grave crisi pandemica: il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato è pari complessivamente a 569.264, con una variazione positiva del 4,5% rispetto al 2021 (con +2,5% in relazione al 2020). L'incremento riguarda tutte le ripartizioni geografiche, più alto nel Centro (+6,2%), seguito da Nord (+4,2%) e Mezzogiorno (+3,3%) (tabella 1.1).

Tabella 1.1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno precedente	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Nord	306.849	309.535	322.535	0,9%	4,2%
<i>Nord-Ovest</i>	<i>162.580</i>	<i>163.573</i>	<i>172.738</i>	<i>0,6%</i>	<i>5,6%</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>144.270</i>	<i>145.962</i>	<i>149.797</i>	<i>1,2%</i>	<i>2,6%</i>
Centro	124.039	128.453	136.383	3,6%	6,2%
Mezzogiorno	100.773	106.847	110.346	6,0%	3,3%
Italia	531.662	544.835	569.264	2,5%	4,5%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Esaminando i *flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato*, si conferma l'andamento positivo anche delle assunzioni e delle trasformazioni: nel corso del 2022 i rapporti di lavoro avviati con un contratto di apprendistato, sono 365.886 (+11,6% rispetto al 2021), mentre i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono 114.554 (+4,4% rispetto al 2021). Tuttavia, continuano ad aumentare anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati: sono 222.314 (+15,4% rispetto al 2021); di questi, come negli anni precedenti, la stragrande maggioranza, il 73,1%, è dovuta a dimissioni, mentre il 20,5% è imputabile a licenziamenti e il 6,5% ad altre cause. Sul totale delle cessazioni, la maggior parte (61,3%) avviene entro un anno dalla data di assunzione. In due settori, Alloggio e ristorazione (21,7%) e Commercio (18,1%), si concentra quasi il 40% del totale delle cessazioni. Rispetto al 2021 le cessazioni risultano aumentate soprattutto nel settore Costruzioni (+25%).

L'incremento registrato nel 2022 rispetto al 2021 riguarda anche tutte le tipologie di cui si compone l'apprendistato¹: particolarmente accentuato nel primo livello (+14,8%) e nel terzo livello (+11%), mentre è più contenuto nel professionalizzante (+4,3%). Tuttavia, come negli anni precedenti, l'apprendistato professionalizzante è la tipologia nettamente più utilizzata, rappresentando il 97,9% del totale complessivo dei rapporti di lavoro nel 2021 e il 97,7% nel 2022 (con 556.181 contratti), mentre rimane marginale il peso del primo livello (1,9% del

¹ L'apprendistato professionalizzante (secondo livello) è finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale contrattualmente riconosciuta. Prevede una formazione pubblica a titolarità regionale per un massimo di 120 ore, per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, e una formazione *on the job*, di cui è responsabile il datore di lavoro, per potenziare le competenze tecnico-professionali. L'apprendistato di I livello è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio secondario superiore (qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), mentre l'apprendistato di III livello permette di conseguire un titolo di studio di livello terziario (diploma ITS-Academy, laurea, master, dottorato, titolo di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam) o di svolgere attività di ricerca o un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

totale complessivo nel 2021 e 2,1% nel 2022, con 11.775 contratti) e ancor più quello del terzo livello (0,2%), con poco più di un migliaio di contratti (1.307) (tabella 1.2).

Tabella 1.2 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti e % del prof. sul totale. Anni 2021-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2021				2022*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Nord	7.507	301.125	902	97,3%	8.666	312.951	919	97,0%
<i>Nord-Ovest</i>	2.911	159.897	764	97,8%	3.606	168.409	724	97,5%
<i>Nord-Est</i>	4.596	141.228	138	96,8%	5.061	144.542	195	96,5%
Centro	899	127.392	162	99,2%	994	135.153	237	99,1%
Mezzogiorno	1.850	104.883	114	98,2%	2.115	108.078	152	97,9%
Classe di età								
Minori	2.313	699	10	23,1%	2.776	917	11	24,8%
Da 18 a 24	6.369	245.278	274	97,4%	7.420	264.629	446	97,1%
Da 25 a 29	1.279	220.489	752	99,1%	1.272	226.376	711	99,1%
30 e oltre	296	66.935	142	99,3%	307	64.260	140	99,3%
Genere								
Maschi	7.329	318.594	796	97,5%	8.408	331.757	917	97,3%
Femmine	2.927	214.807	382	98,5%	3.367	224.424	390	98,4%
Totale	10.256	533.401	1.178	97,9%	11.775	556.181	1.307	97,7%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Come negli anni precedenti, anche nel 2022 si registra una *disomogenea distribuzione dell'occupazione in apprendistato*: quest'ultima continua, infatti, a concentrarsi in alcune regioni del Centro-Nord. In particolare, sei regioni raccolgono oltre i due terzi (il 67,7%) dei contratti in apprendistato professionalizzante: Lombardia (18,1%), Veneto (11,9%), Emilia-Romagna (10,5%), Lazio (10,5%), Piemonte (8,7%) e Toscana (8,1%). Ancora più alta la concentrazione negli apprendistati di primo e di terzo livello. Infatti, il 55,8% dei contratti in apprendistato di primo livello si concentra in due territori: P.a. di Bolzano (30,8%, era il 33,6% nel 2021) e Lombardia (25%, era il 19,1% nel 2021). Sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato di terzo livello, quasi il 54% si concentra in due territori: Piemonte (34,8%, era il 43% nel 2021) e Lombardia (19,1%, era il 21% nel 2021). Le regioni del Mezzogiorno raccolgono meno del 20% dei contratti in apprendistato professionalizzante e di primo livello (rispettivamente il 19,4% e circa il 18%) e poco meno del 12% dei contratti di apprendistato di terzo livello.

Per quanto riguarda le *caratteristiche degli apprendisti*, anche nel 2022 si conferma la prevalenza della classe 18-24 anni, con il 47,9% del totale complessivo e a seguire della classe 25-29 anni, con il 40,1%, mentre il peso della classe oltre i 30 anni è pari all'11,4%, rimanendo stabile il peso dei minori (0,7%). L'età media continua ad attestarsi intorno ai 25 anni. Si conferma, inoltre, il dato sul differenziale di genere: il 40% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici. La quota femminile è molto bassa tra i minori, pari al 24,7%, mentre nella classe 18-24 anni sale al 34,8%, in quella 25-29 anni si attesta al 44,9% e nella classe 30 anni e oltre è pari al 46,2%.

Considerando *l'attività economica*, il 49% del totale complessivo dei rapporti di lavoro in apprendistato si concentra in tre settori: Commercio (19,3%), Attività manifatturiere (15,7%) e Servizi di alloggio e ristorazione (13,9%).

Passando ad esaminare la *formazione pubblica in apprendistato* programmata dalle Regioni e Province autonome, nel 2022 gli apprendisti iscritti alle attività formative sono nel complesso 120.228, con una riduzione di circa il 25% rispetto al 2021. Il decremento riguarda in particolare il Centro (-30,7%), seguito dal Nord (-24,4%) e dal Mezzogiorno (-17,3%) (tabella 1.3).

Nel Nord, dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa, si concentrano oltre i due terzi degli apprendisti iscritti alle attività di formazione, ossia il 68,4% (il 67,8% nel 2021), mentre nel Centro sono il 20,4% (il 22% nel 2021) e nel Sud l'11,2% (il 10,2% nel 2021) del totale.

Tabella 1.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2020	2021	2022	2021	2022	2020	2021	2022
Nord	90.001	108.817	82.233	20,9	-24,4	71,4	67,8	68,4
<i>Nord-Ovest</i>	40.001	43.849	42.620	9,6	-2,8	31,7	27,3	35,4
<i>Nord-Est</i>	50.000	64.968	39.613	29,9	-39,0	39,7	40,5	32,9
Centro	28.338	35.293	24.473	24,5	-30,7	22,5	22,0	20,4
Mezzogiorno	7.757	16.344	13.522	110,7	-17,3	6,2	10,2	11,2
Totale	126.096	160.454	120.228	27,2	-25,1	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Il decremento registrato nel 2022 rispetto al 2021 coinvolge esclusivamente gli iscritti con contratto di apprendistato professionalizzante (-27,8%) (tabella 1.4) e si registra in otto territori (Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia), e, in particolare, nel Veneto (con 31.318 iscritti nel 2021 e 1.041 nel 2022), che nel 2021 era il territorio con il maggior numero di iscritti, ma nel 2022 ha riformato il proprio sistema di offerta formativa in apprendistato professionalizzante, e nel Lazio (con 19.133 iscritti nel 2021 e 6.982 nel 2022) che nel 2021 era la terza regione per numero di apprendisti con contratto professionalizzante in formazione, ma nel 2022 ha dovuto sospendere temporaneamente il finanziamento dell'offerta formativa di base e trasversale per esaurimento delle risorse disponibili. Nel resto del Paese, invece, nel 2022 gli iscritti aumentano. In tre territori si concentra oltre la metà (il 54,7%) degli apprendisti iscritti alle attività di formazione: Emilia-Romagna (22,7%), Lombardia (16,2%) e Piemonte (15,8%). Nel 2021, invece, circa il 59% del totale si concentrava in quattro territori: Veneto (20,5%), Emilia-Romagna (14,3%), Lazio (12,5%) e Lombardia (11,6%).

A differenza dell'apprendistato professionalizzante, nel 2022 rispetto al 2021 aumentano gli iscritti alle attività formative con contratto di primo livello (+31,4%) e di terzo livello (+42,5%) (tabella 1.4), le tipologie che registrano anche una crescita occupazionale più alta rispetto all'apprendistato professionalizzante. Gli iscritti con un contratto di primo livello sono 8.890, con un peso sul totale complessivo che sale al 7,4% (era il 4,2% nel 2021); di questi, poco meno

della metà, il 48%, si forma nel Nord-Est. Invece, gli iscritti con un contratto di terzo livello sono 868, mantenendo un peso sul totale complessivo ampiamente residuale, lo 0,7%; di questi, il 63,8% si concentra nel Nord-Ovest.

Tabella 1.4 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica e tipologia contrattuale. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione % sul totale complessivo. Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica	2020				2021				2022			
	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale
Nord	81.525	7.711	765	90.001	101.970	6.277	570	108.817	73.801	7.711	721	82.233
<i>Nord-Ovest</i>	36.415	2.876	710	40.001	41.132	2.203	514	43.849	38.624	3.442	554	42.620
<i>Nord-Est</i>	45.110	4.835	55	50.000	60.838	4.074	56	64.968	35.177	4.269	167	39.613
Centro	27.906	403	29	28.338	35.021	233	39	35.293	24.002	379	92	24.473
Mezzogiorno	7.037	709	11	7.757	16.090	254	0	16.344	12.667	800	55	13.522
Totale	116.468	8.823	805	126.096	153.081	6.764	609	160.454	110.470	8.890	868	120.228
Variazione %	-25,7	16,7	16,0	-23,5	31,4	-23,3	-24,3	27,2	-27,8	31,4	42,5	-25,1
Composiz. %	92,4	7,0	0,6	100,0	95,4	4,2	0,4	100,0	91,9	7,4	0,7	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si analizzano i dati del 2023, disponibili solo per l'apprendistato di primo e terzo livello, emergono ulteriori segnali di potenziamento della partecipazione alla formazione in queste tipologie, sebbene gli iscritti continuino a concentrarsi in alcuni territori e in alcuni dei percorsi nei quali esse si declinano.

In particolare, nel 2023, prima annualità in cui interviene il finanziamento del PNRR per lo sviluppo del sistema duale, gli *apprendisti con contratto di primo livello partecipanti alla formazione* sono 9.586, con un incremento del 7,8% rispetto all'annualità precedente. All'aumento contribuisce solo il Nord (+11,5%), in particolare il Nord-Est (+17,2%), seguito a distanza dal Nord-Ovest (+4,4%), mentre si rileva un decremento sia nel Centro (-12,1%) che nel Sud (-18%). Il Nord-Est continua ad accogliere la maggior parte degli apprendisti di primo livello partecipanti alle attività formative, ovvero il 52,2% (il 48% nel 2022), seguito dal Nord-Ovest, con il 37,5% (il 38,7% nel 2022), mentre Centro e Sud raccolgono quote marginali: rispettivamente il 3,5% (il 4,3% nel 2022) e il 6,8% (il 9% nel 2022).

Anche nell'anno formativo 2022/2023 la gran parte degli apprendisti di primo livello in formazione è concentrata in poche regioni: P.a. di Bolzano (35,3%), Lombardia (31,8%), Veneto (12,2%), Sicilia (5,9%) e Piemonte (5,1%) che, insieme, rappresentano circa il 90% di tutti gli apprendisti con questa tipologia di contratto iscritti ai percorsi formativi, una quota che tuttavia tende a ridursi sia in relazione all'anno formativo 2021/22, in cui era circa il 91%, sia rispetto al 2020/21, con poco meno del 94%. Nel 2022/2023 si registra l'avvio di percorsi formativi in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud (Umbria, Molise, Campania, Calabria, Sardegna) che in passato non avevano attivato alcuna offerta formativa per questa tipologia contrattuale.

Per quanto riguarda i tipi di percorso formativo seguiti dagli apprendisti di primo livello, anche nel 2022/2023 i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale

nella leFP accolgono la stragrande maggioranza dei partecipanti: circa il 43% nel caso della qualifica e il 36% circa per il diploma professionale. Aumentano in misura consistente gli iscritti sia ai percorsi IFTS (con valori più che triplicati), che arrivano al 6,9%, sia ai percorsi volti al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (più che raddoppiati), che raggiungono il 13,9% del totale.

Nel 2023 continua ad essere marginale il numero degli *apprendisti con un contratto di terzo livello partecipanti alla formazione*, anche se in notevole crescita: sono in tutto 1.417 (+63,2% rispetto al 2022). L'incremento riguarda tutte le ripartizioni geografiche, ma è particolarmente accentuato nel Centro (+151% circa) e nel Mezzogiorno (+83,6%), dove il numero di partecipanti alla formazione raggiunge un peso sul totale pari rispettivamente al 16,3% e al 7,1%. Nelle Regioni del Nord, invece, l'incremento è più basso (+50,5%), sebbene anche nel 2023 il Settentrione raccolga la stragrande maggioranza degli apprendisti di terzo livello partecipanti alle attività formative: il Nord-Ovest il 60,6% e il Nord-Est il 16%. In due Regioni si concentra quasi il 60% del totale: il Piemonte, che continua a mostrare il peso più alto, il 41,5%, seguito a distanza dalla Lombardia, con un peso del 18,2%.

Se si considera la partecipazione ai diversi tipi di percorso formativo nei quali si declina il contratto di apprendistato di terzo livello, questa aumenta in quasi tutti i percorsi. Anche nel 2023 si registra un incremento rilevante per i percorsi di alta specializzazione tecnica (erogati dagli Istituti Tecnologici Superiori-ITS *Academy*), che quasi raddoppiano il numero di apprendisti iscritti, accogliendo il 54,6% del totale degli apprendisti di terzo livello partecipanti alla formazione. Aumentano anche gli iscritti ai percorsi di master che raccolgono il 32,9% del totale. Più basso, ma in aumento, il numero di apprendisti inseriti nei percorsi volti al conseguimento di una laurea (triennale o magistrale), che sono l'8,1% del totale. In calo, invece, gli apprendisti coinvolti nei percorsi per il conseguimento di un dottorato di ricerca: il 3,2% del totale. Ancora più bassa la partecipazione ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: quelli per lo svolgimento di attività di ricerca coinvolgono l'1,2% degli apprendisti, mentre un solo apprendista partecipa ad un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Conclusioni

Nel periodo di tempo esaminato, si rileva, come primo dato positivo, un aumento dell'occupazione in apprendistato per tutte le tipologie che compongono questo dispositivo. La crescita che si è avuta nel 2022 consente di recuperare completamente le perdite registrate durante la pandemia: nel 2019, infatti, ultimo anno prima della crisi pandemica, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato era pari a 561.427, mentre nel 2022 supera, seppure di poco, questo dato (+1,4%).

L'altro aspetto positivo è la ripresa della crescita degli apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi che si era interrotta nel 2021 e a cui ha contribuito anche la spinta fornita dall'investimento del PNRR per lo sviluppo del duale. Questa ripresa si accompagna all'attivazione, seppure ancora molto limitata, dell'offerta formativa in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud che ne erano sprovviste.

I numeri complessivi degli assunti con questa tipologia di apprendistato e iscritti ai percorsi di formazione sono tuttavia ancora modesti; la loro crescita necessita di tempi più lunghi di quelli previsti dal PNRR che si concluderà nel 2026.

Per sostenere lo sviluppo dell'apprendistato di primo livello sarebbe quindi importante individuare nuove risorse e una strategia di accompagnamento che guardi al dopo PNRR. Questa strategia dovrebbe concentrarsi anche sull'investimento nell'apprendistato di terzo livello e sull'apprendistato per gli adulti.

Il primo continua ad avere un peso assolutamente residuale, pur essendo uno strumento che diversi Paesi europei stanno utilizzando da tempo per promuovere occupazione di qualità e per sviluppare e consolidare i processi di innovazione e ricerca nei settori strategici dell'economia e il loro trasferimento all'interno dei sistemi produttivi attuali e di nuova creazione.

La strategia da adottare a livello nazionale potrebbe, inoltre, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale Nuove Competenze, utilizzare l'apprendistato per supportare, attraverso attività di *upskilling* e *reskilling*, gli adulti più esposti ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro legati allo sviluppo delle nuove tecnologie. A questo scopo sarebbe utile favorire l'implementazione dell'apprendistato di ricollocazione (ex art. 47, comma 4 del D.lgs. n. 81/2015) destinato ai titolari di trattamento di disoccupazione, indennità di mobilità e/o trattamento straordinario di integrazione salariale, senza limiti di età; più in generale, si potrebbe valutare l'opportunità di definire un quadro regolamentare dell'apprendistato che, come sta avvenendo in altri Paesi europei, sia il più possibile aperto a tutti i diversi target di adulti oltre che di giovani, compresi gli occupati e i lavoratori autonomi, e consenta il raggiungimento di due obiettivi: la maggiore flessibilità possibile, in modo da favorire la partecipazione alla formazione con tempi adeguati a conciliare studio, lavoro e impegni familiari e la possibilità di acquisire un titolo di studio. Per promuovere il conseguimento di questi due obiettivi, lo strumento più adatto sembra essere il riconoscimento delle competenze già acquisite dagli adulti.

Particolare attenzione richiede anche l'apprendistato professionalizzante che, sebbene continui ad essere la tipologia di gran lunga più utilizzata, sembra risentire della progressiva riduzione delle risorse nazionali e regionali disponibili per il finanziamento dei percorsi volti allo sviluppo di competenze di base e trasversali. Si tratta di una tendenza che potrebbe spingere al ridimensionamento stabile della platea dei destinatari di questa tipologia di apprendistato e che non aiuta ad affrontare la questione della qualità della formazione offerta in termini di coerenza tra le competenze e le modalità formative individuate dalle Linee Guida nazionali del 2014 e i fabbisogni formativi e professionali delle imprese e degli individui.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.gov.it

